Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

GIUBILEO 2025

PELLEGRINI DI SPERANZA

JUBILEE 2025

PILGRIMS OF HOPE

2025

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8
Tel: 613-723-4657
mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Marzo 9 March 2025
1ma Domenica di Quaresima / 1st Sunday of Lent

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 10 S. Simplicio, papa
19:30 -
Mar/Tue 11 S. Costantino, re e m.
19:30 Italo Di Saverio — Franca Di Alessandro e fam.
Mer/Wed 12 S. Luigi Orione
19:30 NON C'È MESSA / NO MASS
Gio/Thu 13 S. Rodrigo di Cordova, m.
19:30 -
Ven/Fri 14 S. Matilde di Germania, regina
19:30 Enrico LaFratta — Carmela Oliveri
20:00 VIA CRUCIS / STATIONS OF THE CROSS
Sab/Sat 15 S. Luisa de Marillac,
19:30 Italo Di Saverio — Mirella Tittarelli e fam.

Domenica / Sunday Marzo 16 March SS. Messe / Holy Masses

10:00	Virginia Benedetto	Figlie Carmela ed Enza
	Tony Oliveri	Moglie, figlio e fam.
	Maria Papalia	Figlie e sorella Francesca
	Maria Bortolotti	Carmela Piacentini
	Barbara Granata	Genoveffa Bernardi e fam.
12:00	Annunziata Carlucci	Marito Alfredo e fam.

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: $775.00

PELLEGRINAGGI 2025 PELGRIMAGES

- **Tre giorni, 25, 26, 27 Luglio** al Santuario di Sant'Anna di Beaupré.
  Ho prenotato già 20 camere all'albergo "Le Camerine".
  Ho dato il deposito di $1,500.00.
  Finora ho ricevuto 33 prenotazioni. Ho ancora tanti posti.
  Chi ha prenotato è pregato di dare il deposito di $50.00.
  Il prezzo di partecipazione:
  $390.00 a testa, in due nella stanza;
  $550.00 a testa, una persona nella stanza;
  Abbiamo bisogno di 40 persone.

- **Three days, 25, 26, 27 of July** to the Shrine of St. Anne de Beaupré. I have already booked 20 rooms at "Le Camerine" hotel. I have made the deposit of $1,500.00. So far I have received 33 reservations. I still have plenty of places. Those who have made reservations are required to give the deposit of $50.00 each.
  Participation cost:
  $390.00 per person double occupancy;
  $550.00 single occupancy.
  We need of 40 people.

CATECHESI SUI SACRAMENTI

Finora abbiamo seguito la catechesi sui Sacramenti: Eucaristia, Ordine (Sacerdozio), Penitenza o Riconciliazione.
Da questa Domenica seguiremo i video che ci introdurrano al Sacramento del Battesimo. Tutti lo abbiamo ricevuto da piccoli non ancora consapevoli sia della scelta e sia per ciò che ricevevamo.
Perciò invito tutti indistintamente ad essere presente a tutta la programmazione perché non è un catechismo spicciolo e semplicistico di domande e risposte, ma una visione completa, attraverso la Sacra Scrittura. Attraverso queste catechesi riscopriremo, me lo auguro, ciò che Dio ci dà per vivere al meglio la nostra vita cristiana.
Con troppa facilità ci si accosta a riceverli senza nessuna conoscenza e preparazione o siamo nelle condizioni di non poterli ricevere o addirittura non si ricevono più.

L'invito è per tutti a partecipare o alla messa prefestiva del Sabato (19:30) o della Domenica alle ore 10:00.
In questo periodo la "predica" del Parroco viene sostituita da un video-catechesi.
Per esigenze dello spazio e per eliminare lavoro, ecc... celebriamo la S. Messa nel basamento della chiesa.
La celebrazione della S. Messa in inglese delle ore 12:00 resta in chiesa.
Il tutto rientra nella classica ora da dedicare a Dio il giorno di Domenica o di Festa. I video sono in italiano.

LE RICEVUTE PER L'INCOME TAX 2024
sono pronte.
INCOME TAX RECEIPT 2024
are ready.

DAL VANGELO Lc 2, 41-52

C.S. Lewis (scrittore inglese) nella sua opera *Lettere di Berlicche* dice: *«Ci sono due errori uguali ed opposti nei quali la nostra razza può cadere a riguardo dei diavoli. Uno è non credere alla loro esistenza. L'altro è crederci, e nutrire un eccessivo e insano interesse in essi. Loro stessi sono ugualmente compiaciuti da ambedue gli errori e salutano un materialista o un mago con lo stesso piacere.»* Sono i due estremi in cui possiamo trovarci.

Tra alcune accuse che vengono rivolte a volte ai sacerdoti è quello di parlare poco del diavolo.

La Quaresima, nella sua I domenica, ci mette in relazione con il tema del diavolo e ci chiede di affrontare la questione. Non possiamo però parlare di colui che è stato sconfitto mettendo in ombra chi invece ha vinto.

Gesù con la sua morte e risurrezione ha scacciato il diavolo e questo è incatenato.

Certo se sappiamo che un cane è rinchiuso dobbiamo evitare di entrare nella gabbia perché questo alla fine ci sbrana.

Quindi quello che mi piace mettere in evidenza in questa I domenica del cammino quaresimale è proprio questo: il diavolo davanti a Gesù è costretto a scappare.

Sembra che gli ingannatori, i bugiardi, seguano tutti lo stesso schema.

Nel vangelo di questa prima domenica di quaresima sulle tentazioni di Gesù nel deserto, per renderci conto che i bugiardi sono tutti figli dello stesso padre, il padre della menzogna. Satana cerca di intrufolarsi nella vita di Gesù con discorsi suadenti e sensati.

A Gesù provato e affamato dopo tanti giorni di digiuno e deserto, Satana propone cibo, potere, interventi miracolosi. Il padre della menzogna offre ciò che non ha, ma è così convincente da sembrare tutto vero. Addirittura cita le Sacre Scritture per avvallare i suoi discorsi. Gesù però alla fine ribalta tutto e afferma esattamente il contrario di ciò che Satana e il suo mondo propone.

Se il mondo di Satana indica il pane (***"di' che queste pietre diventino pane"***) e per pane si intente tutto ciò che di materiale sustenta la vita (cibo, soldi, beni...), Gesù risponde che mangiare solo cibo si muore di fame (***"Non di solo pane vive l'uomo"***), e rimanda ad altro, a un altro alimento.

Se il mondo di Satana propone di adorare il successo, la fama, la gloria, il potere... (***"tutto sarà tuo"***), Gesù controbatte di adorare solo Dio (***"a Lui solo renderai culto"***).

Se il mondo di Satana propone una fede miracolistica (***"gettati giù di qui"***), Gesù rispondere di non tentare Dio (***"Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"***).

Satana usa addirittura le Scritture per giustificare le sue teorie malvagie, come nel passato si sono giustificate ingiustizie e malvagità (colonizzazioni, razzismo, discriminazioni...) basandosi proprio su interpretazioni false della Bibbia. Satana, scornato, se ne andrà via per tornare poi in un altro momento.

Dobbiamo essere sempre vigilanti, perché come ci ha detto il vangelo di questa domenica, il diavolo torna. Non illudiamoci di aver vinto il male una volta per sempre, bisogna mantenersi sempre attenti, in allerta. Come dice Giovanni Papini: *"Più ci si allontana da lui* (il diavolo) *e più s'accosta. Più siamo in alto e più s'accanisce a portarci in basso. Egli non può insudiciare che il pulito; non si cura della lordura che fermenta da sé nel male, sotto il fiato caldo della voluttà. Essere tentati da Satana è indizio di purità, segno di grandezza, riprova dell'ascensione"*.

L'espressione *"brutto come il diavolo"* è falsa perché lui si presenta bellissimo. Come dice Giovanni Papini: *"Piglia tutte le forme: così belle, talvolta, che non si direbbe lui"*. Ci inganna travestito elegantemente (come si dice anche: "Il diavolo veste Prada"). Se fosse brutto, nessuno andrebbe dietro a lui. Ma proprio per questo è il padre della menzogna, il grande ingannatore: l'essere più spregevole del mondo si mette una maschera di bellezza per sedurre e conquistare le persone.

Ma noi non dobbiamo temere le tentazioni, perché è proprio nella lotta contro di esse che si forgia la nostra forza interiore. Chi ne affronta molte e riesce a resistere ha più meriti di chi non sbaglia mai perché non ha nessuna tentazione. Per fare un esempio concreto: fare il proposito di astenersi dal vino durante la Quaresima non ha nessun valore per chi è astemio. Per chi, invece, ama il vino ma sceglie di rinunciarvi, ha un grande valore. Il vero merito non sta nell'assenza della tentazione, ma nella capacità di vincerla.

Se Gesù nel deserto ha scornato Satana, allora anche noi possiamo vincere il male. Pur avendo in Dio il nostro vero Padre, spesso viviamo come se avessimo in Satana un padre adottivo. In questo tempo di quaresima proponiamoci di rinnegare questa paternità ingannevole e spezzare ogni legame con la menzogna. Eliminiamo senza paura il padre della menzogna: questo è l'unico caso in cui il parricidio non è peccato.

Chi segue ricchezza e potere si danna, e non c'è via di scampo. Un tema molto caro a Luca, che ne farà il leitmotiv del suo vangelo: il ricco epulone, il ricco stolto e il giovane ricco ne sanno qualcosa. I poveri, invece, un pezzo di pane lo troveranno sempre; un samaritano che li raccolga tramortiti per strada colpiti dai briganti o precipitati dal tetto del tempio mentre giocavano a fare il Messia, lo troveranno sempre. Perché Dio non abbandona il povero, né chi si riconosce povero o si fa povero per arricchirsi solo di lui.

L'essenzialità della Quaresima, di cui le privazioni e i sacrifici che molto lodevolmente scegliamo di fare in questo periodo sono un segno, ci riporti all'unica vera cosa che conta nella vita: il nostro rapporto con Dio, dalla cui gratuità (la Grazia) dipendiamo in tutto e per tutto, lungo i quarant'anni del nostro camminare nel deserto della vita.

L'altra opzione è vendere l'anima al diavolo: lui può darti ricchezza, potere e gloria, in maniera immediata. Ma non è gratis: verrà a chiederti il conto ***"al momento fissato"***.

FROM THE GOSPEL Lk 2, 41-52

Lent begins with a reflection on the Temptation of Jesus in the wilderness. The Church assigns temptation stories to the beginning of Lent because temptations come to everybody, not only to Jesus, and we seem almost genetically programmed to yield to them.

We are surrounded on all sides by temptations, and they have become so familiar to twenty-first century life that we scarcely notice them.

Forty days of fasting and prayer. The phrase "forty days" was the Hebrew way of expressing a long period of time. We find it used in the recounting of various incidents in Jewish history:

a) forty days of rain in Noah's time (Gn 7:1-23);

b) forty days which Moses spent on the mountain with God (Ex 34:28);

c) forty days during which the prophet Elijah traveled in the wilderness (II Kgs 19:8). *The wilderness* was probably a desert in Judea, perhaps the great deserts of Horeb or Sinai, where the children of Israel were tried for forty years, and where Moses, and later Elijah, fasted forty days.

The temptations. The Holy Spirit led Jesus into the huge fifteen-by-thirty-five-mile desert between the mountain of Jerusalem and the Dead Sea so that Jesus could prepare by prayer, fasting and penance for the start of the Messianic mission, the public ministry which he was about to commence. Bible scholars interpret the graphic temptations of Jesus described by Matthew and Luke as a pictorial and dramatic representation of the inner struggle against a temptation that Jesus experienced throughout his public life. The devil was not trying to lure Jesus into some particular sin — rather, the evil one was trying to entice Jesus away from the accomplishment of his Messianic mission, mainly through a temptation to become the political Messiah of Jewish expectations, to use his Divine power first for his own convenience, and then to avoid suffering and death. The opposition, hostility, and rejection which Jesus experienced were constant temptations for him to use His power as God's Son to overcome evil. The temptation story depicts Jesus as obedient to his Father's will, refusing to be seduced into using his Divine power or authority wrongly. Each of the three temptations, according to the Fathers of the Church, represents an area in which humans regularly fail: the lust of the flesh (stones to bread), the lust of the eye and the heart (ruling over all kingdoms), **and the** pride of life (a spectacular leap from the Temple, testing the power of God and His promise to save Him). (In other words, **t**he three temptations of Jesus are the three essential weapons that the devil has in his arsenal to destroy humanity: The first is of appetite (pleasure/materialism) – to change stones into bread; the second is of arrogance (pride/boasting) – to worship the devil who can give power and wealth; and the third is of ambition (power/fame) – to jump from the top of the Temple). **Note:** Jesus overcame these temptations through his knowledge of his identity, his purpose, and God's plan for human salvation. Satan will tempt each of us to doubt God's love, providence, and power. Here we are taught to follow Jesus' example and respond to temptation as he did (CCC #2119). Let us also remember that we are not tempted because we are evil; we are tempted because we are human.

We need to confront and conquer temptations as Jesus did, using the means he employed: Like Jesus, every one of us is tempted to seek sinful pleasures, easy wealth, and positions of authority, and is drawn to the use of unjust or sinful means to attain good ends. Jesus serves as a model for conquering temptations through prayer, penance, and the effective use of the ''word of God." Temptations make us true warriors of God by strengthening our minds and hearts. We are never tempted beyond the strength God gives us. In his first letter, St. John assures us: "*The One Who is in you is greater than the one who is in the world" (1 Jn 4:4)*. Hence during Lent, let us confront our evil tendencies with prayer (especially by participating in the Holy Mass), penance, and the meditative reading of the Bible. Knowledge of the Bible prepares us for the moment of temptation by enabling us *"to know Jesus more clearly, to love him more dearly and to follow him more nearly, day by day,"* as William Barclay puts it.

We need to grow in holiness during Lent by prayer, reconciliation, and sharing. Through God's unfailing grace, we become resistant, and even immune, to temptations as we grow healthier and holier in soul by following the traditional Lenten practices: a) finding time to be with God every day of Lent, speaking to Him and listening to Him; b) repenting of our sins and renewing our lives, uniting ourselves with God both by the Sacrament of Reconciliation and by forgiving those who have hurt us, while asking forgiveness of those whom we have hurt; and c) sharing our love with others through our selfless and humble service, our almsgiving, and our helping of those in need.

We need to be on guard against veiled temptations: Let us remember that even Spirit-filled, sanctified and vibrant Christians are still subject to the Original Temptation of Eve: "*You will be like gods, knowing what is good and what is evil*" *(Gn 3:5).*

1) We are tempted to give ourselves godlike status and treat others as our subordinates. Consequently,

2) we resent every limitation of our freedom and vigorously deny the fact that we are dependent on God and on others.

3) We don't want to be responsible for the consequences of our choices.

5) Our temptation to adopt pop culture in liturgical services can ultimately lead to trivialization of the worship service.